

MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ NELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA

Expert Workshop della Rete SAPA – Sistema delle aree protette alpine italiane

NOTA INFORMATIVA

PREMESSA

La tutela della biodiversità richiede al nostro Paese un costante e rigoroso impegno tecnico scientifico, anche per gli obblighi derivanti dalle norme comunitarie. In particolare, le Direttive 92/43/CEE (*Habitat*) e 2009/147/CE (*Uccelli*), impongono il monitoraggio per la valutazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati, una valutazione dei trend delle diverse popolazioni e una verifica dei fattori di minaccia che ne influenzano le prospettive future (ISPRA, Manuali e linee guida 141/2016).

In attuazione anche dell'*Azione 5* della Strategia Nazionale per la Biodiversità *di migliorare la conoscenza degli ecosistemi e dei relativi servizi ecc.*, tali valutazioni prevedono attività di raccolta capillare e standardizzata di dati ambientali, nonché complesse analisi, azioni che determinano sfide tecniche ed economiche non indifferenti.

Il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario è, inoltre, un obbligo di legge per le Regioni ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli e delle leggi di recepimento nazionale. Il monitoraggio di specie e habitat è un aspetto prioritario anche della Convenzione delle Alpi, ai sensi dell'art. 20 del Protocollo "Protezione della natura e tutela del paesaggio" in attuazione del quale il Tavolo SAPA agisce coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) – Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi.

Inoltre, la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) prevede l'integrazione degli obiettivi di tutela dei corpi idrici che ricadono in aree naturali protette e siti Natura 2000 con quelli previsti per gli habitat e le specie legate agli ecosistemi acquatici in dette aree (art. 4, c DQA - Linee guida MATTM in prep.¹) e delle misure di tutela dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico con le Misure di conservazione previste per i siti Natura 2000 e i Piani di gestione delle aree naturali protette. All'art.8, la DQA prevede l'integrazione delle attività di monitoraggio dello *stato ecologico e chimico delle acque* con quelle previste per le specie e gli habitat legati agli ambienti acquatici dalle Direttive Habitat e Uccelli (Rapporto ISPRA 153/2011).

Di conseguenza, gli aspetti integrativi dei piani sono coerenti con l'Obiettivo 2 della Strategia dell'UE per la Biodiversità che recita di, *entro il 2020, preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati.*

Questa impostazione comporta la consapevolezza che il monitoraggio di gruppi di specie focali/indicatrici (es. le specie e gli habitat legati agli ambienti acquatici dalle Direttive Habitat e Uccelli, Rapporto ISPRA 153/2011) come proxy della funzionalità degli ecosistemi, debba essere integrato e correlato con i dati biofisici dei Servizi

¹ Linee guida per l'individuazione di obiettivi specifici per i corpi idrici ricadenti nelle aree designate ai sensi dell'articolo 117, comma 3 e del paragrafo 1 lettera v) dell'allegato 9 della parte III del D.Lgs 152/06: *Aree per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione.* MATTM-DPN e STA

Ecosistemici (SE) di regolazione (es. Water Ecosystem Services – WES), in modo da rispondere all’Obiettivo 2. Esso, infatti, è inteso a preservare e valorizzare i SE, nonché ripristinare gli ecosistemi degradati, incorporando l’infrastruttura verde nella pianificazione del territorio. In tal modo si favorisce il raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (integrazione Direttiva Acque e Alluvioni), promuovendo nel contempo la coesione economica, territoriale e sociale (es. Payment Ecosystem Services - PES), consentendo peraltro una migliore connessione degli ecosistemi all’interno delle zone appartenenti alla Rete Natura 2000, tra di esse e con il più ampio contesto rurale.

Il Tavolo SAPA, costituito da enti territoriali coinvolti nella gestione delle aree protette alpine italiane, si qualifica come luogo di confronto per la definizione di priorità tematiche e obiettivi strategici relativi alla regione alpina italiana. Le azioni del Tavolo sono finalizzate a migliorare il coordinamento delle aree protette alpine su diversi temi, tra cui quello dell’armonizzazione dei dati ambientali e delle metodologie per la loro raccolta rappresenta un obiettivo strategico e di sistema prioritario (Regolamento interno e Piano d’azione della Rete SAPA).

Le attività di monitoraggio sono, infatti, essenziali per valutare e rafforzare il ruolo delle aree protette attraverso azioni di tutela e gestione delle risorse naturali coordinate, integrate e sinergiche anche con le attività di monitoraggio previste da altre normative e funzionali a implementare la resilienza del sistema alpino per affrontare i cambiamenti climatici, nonché al mantenimento nel tempo del Capitale Naturale e della fornitura dei suoi SE (art. 70, L.N. 221/2015) in ottemperanza all’Obiettivo 2 della Strategia dell’UE sulla Biodiversità.

Tali attività, nel sistema alpino dentro e fuori le aree protette, sono purtroppo ancora molto discontinue e legate a progettualità specifiche. Le aree protette legano il monitoraggio spesso alle esigenze locali, cosa che permette di ottimizzare in personale, strumenti e metodologie, ma rischia di far perdere la connessione con le attività di monitoraggio portate avanti da altre aree protette in un sistema integrato e comunicante.

OBIETTIVI

Il Workshop vuole essere un’occasione di incontro e condivisione tra esperti e addetti ai lavori, dentro e fuori la Rete SAPA, e ha come fine l’individuazione dei temi necessari, e maggiormente critici, al rafforzamento e il riconoscimento del monitoraggio come attività fondamentale e strategica per tutto lo spazio alpino, condividendo idee e proposte su una comune impostazione metodologica e su tematiche volte a rafforzare le azioni legate al monitoraggio in termini di formazione, consultazione e raccolta dei dati, armonizzazione delle attività locali con le richieste regionali.

Il workshop ha, quindi, l’obiettivo di favorire la discussione tra gli attori della Rete SAPA, attraverso la presentazione di esperienze di monitoraggio ambientale effettuate, analizzando/individuando ulteriori possibili aree di applicazione e l’integrazione tra le necessità imposte dalle diverse Direttive EU, a partire dal reporting effettuato per le Direttive Habitat e Uccelli a livello nazionale, nonché quello previsto dalla Direttiva Quadro Acque, e per le attività previste dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità (es. Obiettivo 2), evidenziando i temi da sviluppare in future attività anche progettuali di sistema.

Inoltre, le metodiche e le azioni individuate dovrebbero essere replicabili in altri contesti nazionali ed internazionali, da declinare rispetto alle esigenze, peculiarità e bisogni dei diversi contesti locali, al fine di poter effettuare valutazioni complessive dei trend dello stato delle popolazioni/ecosistemi e dell’efficacia delle risposte gestionali alle minacce alla biodiversità, oggetto di tutela nelle aree naturali protette.

In tale quadro, le esperienze verranno presentate secondo i *sei ambiti di attenzione* seguenti:

- *Finalità del monitoraggio e contesto normativo* - in relazione alle minacce, attuali e potenziali future, alla biodiversità oggetto di tutela nelle aree naturali protette, ai contesti territoriali, alle possibili linee di finanziamento e alla verifica dell'efficacia della gestione;
- *Oggetto e metodiche di monitoraggio* - indicatori utilizzati e utilizzabili, sistemi territoriali di riferimento, tempistiche sulla base dei Manuali ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE in linea con i Manuali ISPRA (Manuali e Linee guida ISPRA 140/2016, 141/2016, 142/2016) e, per gli aspetti dell'integrazione delle attività di monitoraggio degli ecosistemi acquatici, con quelle effettuate in base alla Direttiva 2000/60/CE, in considerazione delle indicazioni del Rapporto ISPRA 153/11;
- *Attività di formazione* da predisporre e condividere tra diversi attori nel sistema alpino anche in modo permanente (summer school, piattaforme di e-learning, ecc.);
- *Integrazione ed armonizzazione a livello normativo (Direttive europee Habitat, Uccelli, Acque)* - rispondenza e armonizzazione delle azioni e obiettivi di altre direttive comunitarie (es. Direttiva Acque, Direttiva Alluvioni, Strategia Biodiversità); fonti di finanziamento sia a livello regionale che nazionale/internazionale; strumenti comuni di consultazione e organizzazione dei dati;
- *Fonti di finanziamento* quali progetti europei, fondi ministeriali, ecc.;
- *Rapporti con attività regionali di monitoraggio* legate alle attività di Reporting per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

SVOLGIMENTO

Il Workshop prevede un momento di confronto delle esperienze raccolte e analizzate sulla base dei *sei ambiti di attenzione* che potranno rappresentare le possibili linee di attività su cui articolare le future azioni (anche progettuali) di coordinamento ed armonizzazione. Tali ambiti dovranno essere analizzati considerando la necessità di integrare le attività locali con le istanze di reporting di livello regionale e nazionale.

Sulla base delle suddette linee, verrà costruito un format necessario alla restituzione delle informazioni fornite dai diversi casi studio da sottoporre agli enti gestori delle aree protette prima del Workshop, al fine di indirizzare al meglio i contenuti degli interventi e giungere ad una proposta di approccio metodologico condiviso.

Al Workshop seguirà un momento di sintesi finalizzato a condividere e formalizzare con maggior dettaglio l'impostazione metodologica e le potenziali linee di azione e/o finanziamento, da inserire quale proposta del Tavolo nel nuovo report della Rete SAPA.

Per informazioni:

Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi

itadeleg.alpconv@gmail.com

www.areeprotette-sapa.it